

**Intervento di Thomas Baur**  
**responsabile Distribuzione PostMail, La Posta Svizzera**

Conferenza stampa sulla mobilità sostenibile e il fotovoltaico

Berna, 22 settembre 2011

FA FEDE SOLO IL TESTO EFFETTIVAMENTE PRONUNCIATO

Gentili Signore, egregi Signori,

ogni giorno circa 15'000 addetti al recapito sono affaccendati nella consegna di 15 milioni di invii. Un compito impegnativo e soggetto a molte variabili perché il nostro personale lavora tutto l'anno indipendente dalle condizioni meteo. A seconda della regione lo fa a piedi, in scooter, con motofurgoni o furgoncini. E questi mezzi devono superare diverse difficoltà: da arresti e ripartenze continui nei quartieri urbani e tratte chilometriche nelle zone rurali a pendenze fino al 25% nelle aree montane. Tutto ciò presuppone un elevato consumo di energia, pertanto il potenziale di risparmio è enorme, come lo è l'esigenza di disporre di motori alternativi.

Nell'acquisto dei veicoli, l'efficienza energetica è sempre stato un aspetto importante per la Posta e ben presto la propulsione elettrica si è rivelata una risposta ottimale per le nostre esigenze: i consumi sono limitati a quando il veicolo è in moto. Quando è fermo infatti il motore elettrico, a differenza di quello a benzina, non consuma energia. Tuttavia per lungo tempo il mercato non ha offerto mezzi idonei, in grado di sopportare le dure giornate lavorative del recapito. Dopo anni di test, nel 2008 per la prima volta abbiamo attivato un piccolo parco veicoli di 250 scooter elettrici con l'obiettivo di perfezionare giorno dopo giorno questa nuova tecnologia per il recapito.

Le esperienze raccolte sono state positive. Oggi, tre anni dopo, vengono impiegati quotidianamente circa 1500 scooter elettrici per il recapito della corrispondenza. I clienti sono molto soddisfatti perché sono silenziosi e non producono gas di scarico. Attraversano i quartieri sgusciando via senza far

rumore e, grazie all'energia eolica acquistata dalla Posta, anche a emissioni zero. Stanchi di essere accompagnati durante i loro giri dal fastidioso rumore del motore, anche gli addetti al recapito non vogliono più rinunciare a questi mezzi elettrici.

I tipi di veicoli che utilizziamo nel recapito sono vari come il nostro territorio. Alcuni giri, specialmente quelli in aree alpine, vanno effettuati quasi interamente in auto. In altre circostanze, se possono trasportare carichi superiori e quindi coprire distanze più lunghe senza essere ricaricati, è ragionevole utilizzare gli scooter. Anche in questo caso abbiamo individuato una soluzione ecologica: un motofurgone elettrico. I test hanno dato buoni risultati: oltre a un carico utile doppio e a una maggiore sicurezza, il motofurgone elettrico garantisce un altro grande vantaggio per i nostri collaboratori, infatti con le tre ruote non è necessario posizionarlo sul cavalletto ogni volta che ci si ferma e, grazie a un freno di stazionamento automatico, si arresta da solo.

La Posta si avvale già di circa 500 veicoli come questi. E presto se ne aggiungeranno altri perché procederemo con l'acquisto di nuovi mezzi elettrici. Entro la fine del 2012 il recapito dovrebbe avvalersi di 4000 veicoli elettrici, pari a più della metà dei circa 7500 scooter complessivamente a disposizione della Posta. Entro il 2016 al più tardi ritireremo dalla circolazione gli ultimi scooter a benzina. Conquisteremo una posizione di leader internazionale per quanto riguarda l'utilizzo di mezzi di recapito elettrici.

Nonostante il successo degli scooter e dei motofurgoni elettrici introdotti, sperimentiamo continuamente altre possibili varianti e cerchiamo soluzioni

alternative. Ad esempio da quest'estate stiamo testando due furgoncini elettrici per il recapito della corrispondenza. Anche qui i primi segnali sono buoni.

Con i veicoli elettrici abbiamo avuto solo esperienze positive. La variante ecologica è senz'altro la migliore per il personale, per i clienti e, non da ultimo, per le economie della Posta.

Grazie per l'attenzione.